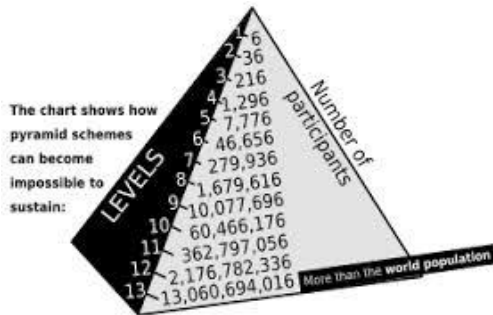


13 ottobre 2019 17:10

Libra, la nuova piramide di Ponzi

di [Redazione](#)



Tutti conoscono più o meno le gesta di John Law. Nel 1716, il finanziere scozzese fu autorizzato da un editto del Reggente a creare una banca privata, la General Bank, che in seguito divenne la Royal Bank. Il capitale fu raccolto dal risparmio pubblico, gli azionisti dovevano pagare in contanti metallici solo un quinto del valore dei titoli e beneficiare di un dividendo garantito di alto livello. Charles Ponzi, inventore negli anni '20 dell'omonima piramide, aveva avuto un illustre predecessore.

Dalla gloria alla bancarotta

Un anno dopo, nel 1717, la Banca emette per la prima volta "banconote", cioè banconote la cui conversione in oro è garantita dal capitale costituito e dai contanti in metallo corrispondenti. Naturalmente, il richiamo del guadagno fece aumentare costantemente la quantità di denaro emessa, fino a diventare rapidamente almeno quindici o venti volte l'oro e l'argento in deposito. Nel 1720, i nemici di John Law, personaggi importanti della corte e grandi possessori di banconote, sparse la voce per chiedere la conversione nello stesso tempo. La fiducia scomparve, la massa dei depositanti si presentò allo scambio di Quincampoix Street e il fallimento fu clamoroso. Quattro anni per passare dalla gloria inventiva alla bancarotta!

John Law sta riapparendo. La sua incarnazione contemporanea è Mark Zuckerberg e la valuta che ha intenzione di creare, la libra. Con la semplice differenza che, dove il primo aveva ambizioni nazionali, quelle del secondo si estendono a tutto il mondo. Il rischio sistemico sarà solo più elevato.

Con due miliardi di clienti di Facebook, Mark Zuckerberg avrebbe potuto accontentarsi di creare una o più banche, utilizzando le valute esistenti ovunque. Nulla potrebbe impedirgli di sviluppare, da queste istituzioni e a beneficio dei suoi clienti, un vasto sistema digitalizzato e internazionale di trasferimenti e pagamenti di denaro, garantendo loro un servizio di alta qualità. Non è abbastanza per lui, vuole creare la propria valuta. Per quali ragioni?

Totale libertà di manovra

La risposta è semplice in linea di principio. È, come tutti i grandi conquistatori, alla ricerca di sempre più potere e capacità di arricchimento, il che implica che vuole manenere la completa libertà di manovra. Aprire una banca significa mettere gli importi di capitale richiesti dall'autorità di regolamentazione, in particolare prendere atto che i rapporti imposti alla professione ostacolano l'uso gratuito delle somme depositate dai clienti. Essere un banchiere di depositi e solo quello, significa rassegnarsi all'esercizio di una professione molto limitata e di conseguenza non molto redditizia.

Da qui l'invenzione della Libra, una moneta privata che sfugge alla sovranità degli Stati e delle loro banche centrali. La banconota di John Law doveva rappresentare l'oro (il "denaro reale"), la Libra di Mark Zuckerberg un paniere di valute precisamente definite, vale a dire valute sovrane, ognuna garantita dal suo Stato che le emette ("valute reali"). Ma la Libra è solo una rappresentazione.

Nessun rischio per i detentori, afferma Mark Zuckerberg, come John Law ai suoi tempi, poiché la Libra è in qualsiasi momento liberamente convertibile. La risorsa deve essere ancora disponibile. Un unico metodo fornirebbe l'assoluta certezza che lo stock di valute che è stato formato (l'equivalente di liquidità in oro) è continuamente uguale al valore totale delle obbligazioni emesse (lo stock di banconote). Certamente, ma con un tale sistema, i guadagni dei nostri brillanti inventori rimarrebbero zero. Questo, ovviamente, non è l'obiettivo perseguito.

Riserva di sicurezza

Mark Zuckerberg sarà lieto di notare, soprattutto durante la fase iniziale della crescita del sistema, che le Libre di nuova emissione sono molte di più di quelle per cui è richiesta la conversione. Ponzi è di nuovo in viaggio. Il contante in valuta estera è in gran parte inutile. Lo useremo quindi per fare investimenti remunerativi, vale a dire più rischiosi e soprattutto meno liquidi delle valute a vista. L'esperienza dimostra che questo tipo di acrobazie, in

linea di principio razionale, è sempre spinto troppo in là, fino al fallimento: attinge alla riserva di sicurezza fino a quando non scende al di sotto della soglia critica. Qualsiasi schema Ponzi alla fine crolla, sia a causa della scarsa selezione delle attività o perché la sua struttura diventa troppo illiquida per assorbire i cambiamenti nell'economia. Questo è il motivo per cui tutte le negoziazioni in cui il denaro viene raccolto su richiesta per investirlo in termini più o meno lunghi, sia esso bancario o assicurativo, sono strettamente regolate. Ciò non impedisce il verificarsi di gravi crisi (crollo di Wall Street nel 1929, crollo di Lehman Brothers nel 2008) quando il sistema normativo presenta dei difetti.

In breve, Mark Zuckerberg può diventare un banchiere e rispettare le regole corrispondenti, che dovrebbero essere rafforzate per adattarsi a una clientela completamente globale di depositanti per natura. Ma dobbiamo semplicemente vietare la Libra, questa valuta privata potenzialmente comporta un rischio sistemico a livello globale.

(articolo di Jean Peyrelevade, pubblicato sul quotidiano Les Echos del 08/10/2019)